

“Zona universitaria: con la nuova Amministrazione nulla è cambiato...”

Gli episodi in zona universitaria di questo fine settimana sono senz’altro una ferita per la nostra città.

La noia di tanti ragazzi che sfocia in violenza gratuita, quasi che fosse l’unico modo per sfuggire alle difficoltà di una vita quotidiana cui fanno fatica a dare un senso.

Questo disagio è ben descritto dal “bolognese” Calcutta in una sua nota canzone nei versi:

“E ho fatto una svastica in centro a Bologna, ma era solo per litigare/non volevo far festa e mi serviva un pretesto”.

E’ sicuramente una questione di ordine pubblico, di rispetto delle regole, ma la questione che sicuramente ci deve interrogare tutti, istituzioni, famiglie e cittadini, è questo disagio dei giovani.

E’ significativo che ciò avvenga proprio nel centro storico di Bologna, nella zona Universitaria della nostra città.

Tale circostanza ci ricorda che la bellezza che avevano negli occhi chi ha realizzato i monumenti della nostra città, gli edifici che adornano il nostro centro storico, va riconquistata ogni giorno e che l’educazione dei nostri ragazzi, rappresentata dalla nostra importante Università, non può essere ridotta al solo raggiungimento di un titolo di studio ma è qualcosa di più che c’entra con il significato della vita in tutti i suoi aspetti.

Occorre pertanto ripartire dall’educazione che, come ci ha ricordato Padre Domenico Vittorini, priore della Chiesa di San Giacomo Maggiore, è innanzitutto rispetto dei luoghi della nostra città e degli altri, siano essi residenti, studenti o lavoratori.

Occorre intensificare i controlli per ripristinare quella situazione di legalità che, come sottolineato dall’ordine del giorno votato dalla sola minoranza la scorsa settimana, è condizione essenziale perché la zona universitaria possa tornare a essere fruibile da tutti in piena sicurezza.

Ci ha stupito che questa semplice richiesta non sia stata accolta e condivisa dalla maggioranza.

Tanto più considerate le promesse in campagna elettorale del Sindaco di affrontare il problema.

Occorre fare di più, promuovere nuove e significative iniziative capaci di coinvolgere i nostri giovani, in primis coinvolgendo i tanti soggetti e istituzioni della nostra città che operano, in particolare, nel campo culturale ed educativo.

Ascoltiamo il grido dei nostri ragazzi, non voltiamoci dall’altra parte, ne va del futuro della nostra città!”